

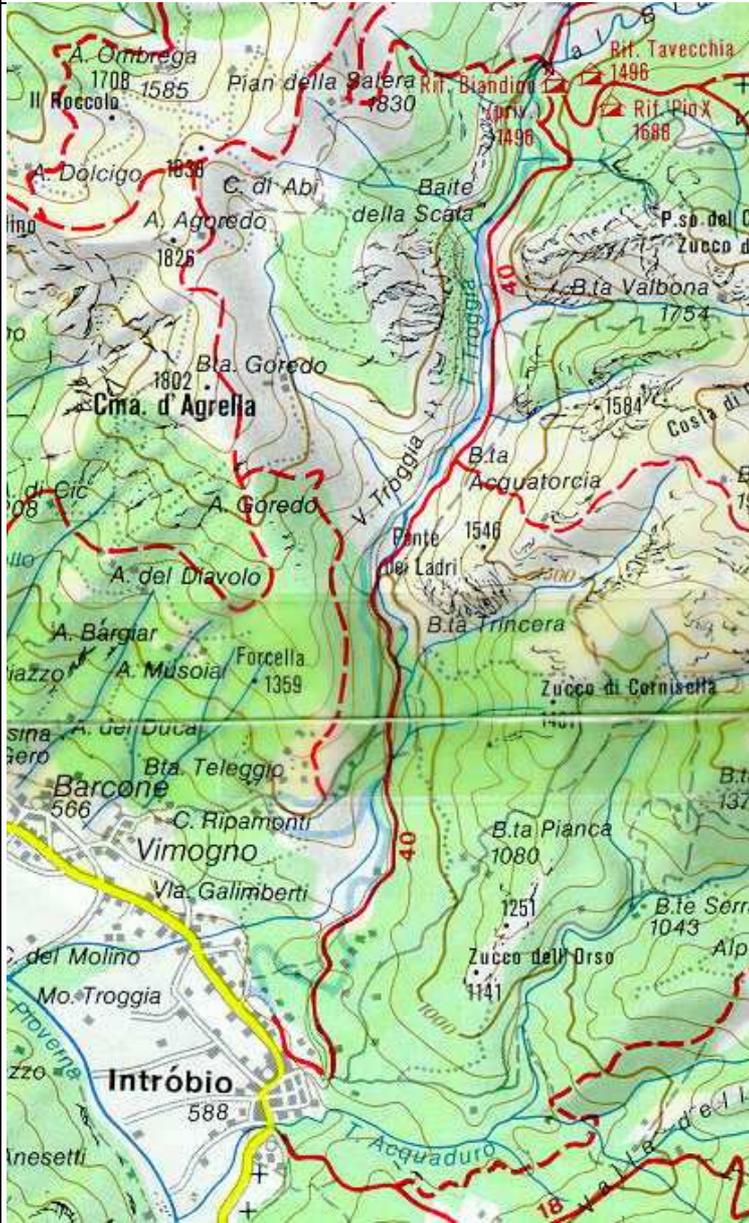


CLUB ALPINO ITALIANO Sezione di DESIO



PROGRAMMA ESCURSIONE SCUOLA RODARI

9-10 e 16-17 maggio 2013 - Rifugio Tavecchia (m. 1496)



Descrizione dell'escursione:

Il Rifugio Tavecchia è situato al centro della Val Biandino. Questa graziosa valle trasversale della Valsassina, scavata dall'impetuoso torrente Troggia, offre molteplici possibilità escursionistiche a vari livelli, dalla semplice passeggiata di poche ore all'escursione impegnativa per chi ha ambizioni di tipo alpinistico.

Partendo da Introbio, possiamo risalire la Val Biandino con due itinerari paralleli che si intersecano tre volte e hanno parti in comune: la mulattiera/sentiero n. 40 detta anche Via del Bitto, e una strada con il fondo in parte sterrato e in parte in cemento.

A Introbio percorriamo la centrale Via Umberto I. Proprio di fronte al bar si trova l'incrocio con la Via Partigiano Mina: la imbocchiamo e di lì inizia la nostra passeggiata. Ci si addentra tra le case e dopo pochi minuti la strada si trasforma in un'ampia mulattiera acciottolata: superata la cappelletta dedicata a Sant'Uberto protettore dei cacciatori, un po' più avanti incontreremo un vecchio cippo con varie indicazioni, compresa la Val Biandino: il nostro itinerario è contrassegnato da segnavia bianco-rossi con sigla VB (Val Biandino). Al primo ponte una lapide ricorda i caduti partigiani della 55° Brigata Rosselli: nell'autunno del '44 la valle fu teatro di cruenti scontri tra partigiani e truppe nazi-fasciste, con massicci rastrellamenti e distruzione di tutti i rifugi e delle baite sopra i 1.000 metri che potevano servire da base per i partigiani. Nei pressi della lapide c'è il bivio con l'imbocco del sentiero: è possibile prendere a destra in direzione Fontana San Carlo / Biandino, oppure anche proseguire sulla strada sterrata che risale tutta la valle. Se si sceglie il sentiero, ci si addentra nel bosco di castagni per poi passare sul versante opposto della valle superando il torrente su un minuscolo ma sicuro ponticello. Superata la fontana SEL, notiamo sulla destra l'indicazione per la più antica 'Acqua di San Carlo' (quota 1.059): acqua dalle proprietà sicuramente eccezionali, se è vero che la fonte scaturì miracolosamente per opera dell'infaticabile San Carlo, che fermandosi in questo luogo ed essendo riarso dalla sete in men che non si dica risolse il problema facendo sgorgare una bella fresca sorgente.

Scheda rifugio:

Proprietà : Privato

Gestione : Famiglia Buzzoni

Sito web : www.rifugiotavecchia.it

Posti Letto : 40

Apertura: giugno/settembre - altri periodi su prenotazione

Dotazioni:

Scheda escursionistica:

Località di partenza: Introbio

Quota di partenza: 588 m

Dislivello: 915 m

Tempo di percorrenza circa 2 ore

Difficoltà: E (Escursionistico) percorso su sentiero o mulattiera, ben tracciati.

Richiede comunque attrezzatura adeguata e allenamento.



Ancora una manciata di minuti ed eccoci in vista della semplice costruzione dell'agriturismo 'La Baita'.

Proseguendo, dopo alcuni tornanti arriviamo alla Baita Piero Magni. Passiamo accanto ad un crocefisso e continuiamo con un lungo tratto dapprima su fondo in cemento e poi sterrato fino ad un ponte oltre il quale dalla sinistra arriva il sentiero. Seguendo la strada, bastano ora pochi passi per arrivare al Rifugio Tavecchia.

Escursioni partendo dal rifugio

- al Rifugio Bocca di Biandino (m. 1496) a fianco
- al Rifugio Madonna della Neve (m. 1595) in ore 0.25
- al Rifugio Santa Rita (m. 2000) in ore 1.25
- al Rifugio Grassi (m. 1987) in ore 1.30
- al Lago di Sasso (m. 1922) in ore 1.30
- al Pizzo Varrone (m. 2325)
- al Pizzo dei Tre Signori (m. 2553)

Rifugio Madonna della neve

Dopo il rifugio Tavecchia la valle si fa più aperta, il panorama si allarga e appaiono le montagne. Lasciamo a destra un ponticello di legno oltre il quale ci sono il Rifugio Bocca di Biandino e il sentiero che prosegue verso il Rifugio Grassi e continuiamo dritto alla sinistra del torrente. Davanti a noi già vediamo la bianca chiesetta che fa parte del gruppo di

edifici tra i quali c'è anche il rifugio. Procediamo in lieve salita e, dopo un ultimo pezzo su fondo sterrato, raggiungiamo il rifugio.



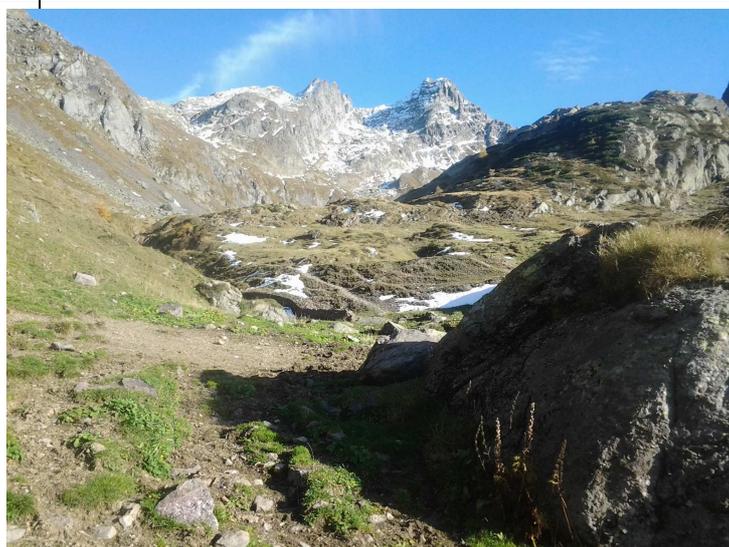
Rifugio Santa Rita

Dal rifugio Tavecchia si prosegue fino al rifugio Madonna della Neve, seguendo l'itinerario precedentemente descritto.

Si prosegue quindi sulla sinistra della valle, puntando a raggiungere il crinale che divide la Val Biandino dalla Val Varrone. Lungo il crinale raggiungiamo il sentiero che sale dalla Val Varrone, con una palina che indica dritto: Rifugio



Santa Rita a. Riprendiamo in saliscendi, sempre in cresta e raggiungiamo la Bocchetta della Cazza e il Rifugio Santa Rita è di fronte a noi.



Rifugio Grassi

Dal rifugio Tavecchia andiamo a destra superando, con un ponticello di legno, il Troggia. Passiamo sopra alcune radici e poi saliamo con il fondo pietroso. Attraversiamo due slarghi prativi e, al termine del secondo prato, andiamo a destra. Torniamo tra gli alberi e, sempre seguendo il sentiero, talvolta in leggera salita e talvolta con gradini scavati nella roccia, raggiungiamo la Casa Alpina Pio X, un grande edificio utilizzato come colonia estiva. Aggiriamo l'edificio verso destra attraversando in piano uno slargo e un prato con un campetto da pallavolo poi riprendiamo a salire tra i prati. Il sentiero qui è ampio e raggiungiamo un crinale che percorriamo interamente. Giù in basso sul fondovalle vediamo il Rifugio Madonna della Neve. Dopo un breve tratto in piano torniamo a salire,



passando prima su un lastrone e roccioso, poi con un ampio sentiero. Superia

mo due canaline in legno per lo scolo dell'acqua e un rivolo che attraversa il cammino. Da questo punto non ci sono più alberi. Alla sinistra vediamo il Pizzo dei Tre Signori. Saliamo verso il Passo del Camisolo ben evidente in alto davanti. Raggiunto il Passo del Camisolo (m. 2020), davanti, vediamo il rifugio, che raggiungiamo in leggera discesa.

CLUB ALPINO ITALIANO - Sezione di DESIO

Via Lampugnani, 78 - 20033 Desio - Tel./Fax: 0362.621668 www.caidesio.net